

REGIONE CAMPANIA – COMUNE DI NAPOLI
Ritmi di sole, di mare, di viaggio, di Sud
Estate a Napoli 2021

IL CANTO DI VIRGILIO / DOMUS ARS – NAPOLI

PARCO ARCHEOLOGICO PAUSILYPON – NAPOLI

Pausilypon – Suggestioni all'imbrunire

QUIDRA

Ricerca e sperimentazione sui linguaggi delle scienze umane
e delle arti audiovisive e musicali

ISPF-CNR

Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno
Consiglio nazionale delle ricerche



Benedetta Tramontano, *Migranti... da casa* (china e acquerello, 2021)
L'illustrazione è stata realizzata per il libro in corso di pubblicazione

Trilogia degli esclusi II

nauaghía naufragium

nomi ed epifanie dal dolore dei migranti

poema drammaturgico per due attori e un percussionista

testo e regia di **Rosario Diana**

musica di **Lucio Miele**

aiuto regia **Ruggero Cerino**

con

Andrea Renzi

voce recitante

Silvia Ajelli

voce recitante

Lucio Miele

percussioni

Teatro romano – Parco archeologico Pausilypon

venerdì 10 settembre 2021 – ore 18.30

Nauaghia naufragium è il tentativo di “mostrare” nei loro tratti tipici (*tipici* perché purtroppo si ripetono) alcune forme di sofferenza patite dai migranti del nostro tempo. Il titolo – espresso nelle lingue delle due antiche culture greca e latina, ancora risonanti nel meraviglioso Parco archeologico Pausilypon – coniuga allusivamente il naufragio dei migranti con quello dell’Europa di fronte al fenomeno epocale delle migrazioni.

Il *poema drammaturgico* (*poema a drammaturgia libera* nell’originale in corso di pubblicazione presso l’editore Ets di Pisa) è basato su vicende tragiche realmente vissute e mette in campo una poesia pensata per essere eseguita e dare testimonianza, nel rispetto della destinazione originaria di ogni componimento in versi: il canto e la recitazione.

Per lo spettacolo di stasera l’autore ha rimodulato la veste originaria del suo lavoro, esplicitando i riferimenti interni al testo con brani di Saffo (*Liriche e frammenti*, VII-VI sec. a.C.), Eschilo (*Le supplici*, 463 a.C. circa), Tito Lucrezio Caro (*La natura delle cose*, I sec. a.C.) ed Edmondo De Amicis (*Sull’Oceano*, 1889). In contrappunto si muove di tanto in tanto la declamazione ritmica di nomi tratti da un elenco di vittime delle migrazioni negli ultimi anni. Tali nomi, privati di cognome o prenome, diventano segni-suoni non più collegati a un singolo essere umano, ma evocativi del sacrificio di tutti i migranti rimasti ignoti.

Questo spettacolo rappresenta il secondo capitolo di una “trilogia” che Diana ha voluto dedicare al tema degli “esclusi”. Tale tappa intermedia è stata preceduta da *Il buio sulla zattera. Teatro-reading sul naufragio che ispirò “La zattera della Medusa” di Théodore Géricault* (un lavoro del 2016 che sarà ripreso nel 2023 in una nuova versione) e sarà seguita da *Fabbrica occupata. Monodramma iperbolico in prova* (che andrà in scena nell’autunno 2022).

Andrea Renzi è tra i fondatori delle compagnie Falso Movimento e Teatri Uniti. Da regista ha portato in scena testi di Majakovskij, Hrabal, Stoppard, Collodi, Montesano, Parrella, Caproni, Maugham, Pinter e Beckett. Protagonista, fra teatro e cinema, con registi come Mario Martone, Antonio Neiviller, Toni Servillo, Marco Baliani, Elio De Capitani, Leo De Berardinis, Raul Ruiz, Roberto Benigni, Gabriele Salvatores, Elisabetta Sgarbi, Paolo Franchi, Antonio Capuano, Ferzan Ozpetek, Paolo Sorrentino, Edoardo De Angelis, Francesca Comencini. Tra i tanti titoli si ricordano a teatro: *Tango glaciale*, *Riccardo II*, *Trilogia della villeggiatura*; al cinema: *L’uomo in più*, *Teatro di guerra*, *Le fate ignoranti*; in televisione: *Distretto di polizia*, *Sirene*, *Gomorra*. Ha recentemente firmato la regia del *Don Giovanni* dell’Orchestra di Piazza Vittorio, del *Servo* di Robert Maugham e de *L’amaca di domani* di Michele Serra. In questa stagione è in turnè con *Red Lion* di Patrick Marber, regia di Marcello Cotugno. Oltre alla prestigiosa candidatura ai Nastri d’argento cinematografici per *L’uomo in più*, ha vinto il Nastro d’argento “collettivo” 2011 per il film *Noi credevamo*, il premio per il teatro “Opera Prima” di Narni, il premio “Salvo Randone-Histryo”, il premio “Annibale Ruccello”, il premio speciale della giuria “MedFest”.

Silvia Ajelli si è diplomata alla Scuola del Teatro Stabile di Torino, diretta da Luca Ronconi, e si è laureata in Storia del teatro, presso l’Università degli studi di Torino. Ha collaborato dal 1998 al 2012 con Antonio Latella, interpretando i ruoli shakespeariani di Ofelia, Giulietta, Desdemona, Miranda, Olivia, Goneril, e il ruolo di Karin ne *Le lacrime amare di Petra von Kant* di R.W. Fassbinder. Contemporaneamente ha lavorato come attrice con Massimo Castri (*John Gabriel Borkman* di Ibsen), Glauco Mauri (*Delitto e Castigo* di Dostoevskij), Walter Malosti (*HamletX*), G. Rappa (*La macchina dei desideri*, *Sogno d’amore*), Marco Plini (*Risveglio di primavera* di Wedekind e *Purificati* di S. Kane), Monica Conti (*Pasqua* di Strindberg), A.R. Shammah (*Ondine* di Giraudoux), Roberta Torre (*Aida*), Vincenzo Pirrotta (*Clitennestra*), Marco Baliani (*Decameron*), Claudio Gioè (*Marat Sade*), Roberto Andò (*Piazza degli eroi*). Ha scritto e interpretato *Le stanze di Ulrike* e *Pezzi da museo*. In televisione ha preso parte a *La squadra*, *Sposami*, *Ris*, *La donna della domenica*, *Mafalda di Savoia* e *Questo amore ’70*. Al cinema ha lavorato con M. Bellocchio nel film *Il regista di matrimoni*.

Lucio Miele si è diplomato in percussioni al Conservatorio di Salerno con Maria Grazia Pescetelli, perfezionandosi poi presso l’Accademia di Santa Cecilia. Ha collaborato con varie orchestre (Orchestra sperimentale del Teatro lirico di Spoleto, Filarmonica del Teatro Giuseppe Verdi di Salerno, Orchestra Giovanile Italiana, Orchestra Cherubini) e con ensemble di musica da camera e jazz sia in Italia che all’estero, partecipando a numerosi festival di percussioni. Si è inoltre esibito sotto la guida di direttori come Riccardo Muti e Daniel Oren.

Rosario Diana è primo ricercatore presso l’Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno del Consiglio nazionale delle ricerche (Ispf-Cnr), sede di Napoli. È autore di una vasta bibliografia filosofica. Da tempo si occupa di filosofia interculturale e di problemi connessi alla disseminazione dei saperi umanistici attraverso le arti audiovisive e musicali e alla trasposizione di concetti filosofici in azioni performative. Dal 2011 scrive e dirige reading da teatro e opere-reading. Tra le sue pubblicazioni: *Identità individuale e relazione intersoggettiva. Saggi di filosofia interculturale* (Aracne, 2013); *La forma-reading. Un possibile veicolo per la disseminazione dei saperi filosofici* (Mimesis, 2015); *Disappartenenza dell’Io. Filosofia e musica verso Samuel Beckett* (Editoriale scientifica, 2016), libro a cui è allegato un CD con brani scritti da compositori che hanno trasposto nel processo creativo il dispositivo concettuale argomentato nel libro.

Ruggero Cerino è tecnico-informatico presso la sede napoletana dell’Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno del Consiglio nazionale delle ricerche (Ispf-Cnr). Per il Cnr ha svolto attività didattiche, progettato e realizzato siti e portali web, software di editing, di indicizzazione e per la compilazione di bibliografie filosofiche. È consulente responsabile per le tecnologie della Linea di ricerca Ispf-Cnr su *Saperi umanistici e linguaggi delle arti*, coordinata da Rosario Diana, con il quale collabora ormai da dieci anni nell’allestimento di lavori teatrali e nella elaborazione di prodotti multimediali.